

GIORNO&NOTTE ► GROSSETO

Il lungo rapporto tra Grosseto e l'acqua: se ne parla al Polo universitario Pozzi, **fontane** e antiche cisterne dall'età medievale ai giorni nostri

Grosseto Oggi alle 16 nell'aula magna della Fondazione Polo universitario grossetano in via Ginori 43 l'architetto Pietro Pettini tiene la conferenza dal titolo "L'acqua a Grosseto: pozzi, cisterne, fontane e acquedotti".

L'incontro fa parte del progetto "Incontri con le voci dell'archeologia", nato dalla collaborazione tra la Fondazione Polo universitario Grossetano, il Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni culturali dell'Università di Siena e l'Associazione archeologica Maremmana allo scopo di divulgare i risultati delle ricerche svolte sul territorio.

Pietro Pettini illustrerà la lunga storia che lega Grosseto all'acqua: prima l'acqua "cattiva", quella delle paludi, dei pozzi e delle cisterne cittadine, e poi, a partire dal XIX secolo, quella "buona" degli acquedotti.

Il racconto storico si snoda dalla nascita del primo insediamento medievale, collegato al suo lago/padule con le saline e condizionato ai



L'ingresso alle terme leopoldine di Roselle (foto Bf)

pozzi di approvvigionamento idrico per la sopravvivenza della città, per proseguire con le cisterne medicee realizzate a sostegno e completamento della nuova struttura

ra militare delle mura tardorinascimentali. La presentazione si conclude ricordando le opere relative alla fornitura della prima acqua corrente proveniente dagli ac-



Pietro Pettini
architetto
e relatore
dell'incontro
al Polo
universitario

quedotti del Maiano (1876), del primo (1896) e del secondo (1932) Arbure e dell'attuale Acquedotto del Fiora. Nel corso dell'esposizione verrà ricordata la presenza in città anche delle fontane, fontanelle, lavatoi, latrine, cavalli dell'acqua e stabilimenti diurni e fuori città la presenza delle terme leopoldine.

L'architetto Pettini è stato presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Grosseto, tesoriere della Federazione toscana degli ordini degli architetti e direttore d'area dell'amministrazione provinciale di Grosseto, di cui è stato dirigente nel settore sviluppo e tutela del territorio. Dal 2013 è libero professionista. La sua attività oltre che nel campo della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, si è svolta anche in campo ambientale, nella conservazione della natura e nella tutela dei beni storici e artistici. Come membro di molti organismi pubblici, su incarico della Regione, della Prefettura, della Provincia e dei Comuni, si è oc-

cupato dei grandi progetti che hanno interessato il territorio provinciale sia per le infrastrutture (autostrada, porti, aeroporto, strade) e le attrezzature (impianti di smaltimento rifiuti, depuratori) che per i beni culturali e naturalistici del territorio grossetano (parchi, riserve, aree protette, beni archeologici, architettonici). Per la programmazione e pianificazione territoriale è stato progettista del Piano territoriale di coordinamento della provincia di Grosseto, oltre che del Patto territoriale per lo sviluppo della Maremma grossetana, del piano energetico, del piano delle attività estrattive, del piano regolatore ae-

**L'architetto Pettini
tesse un racconto
storico dal padule
e dalle cisterne medicee
fino all'età moderna**

reportuale di Grosseto, del piano dei parchi archeologici e dei piani dei trasporti, aree sciistiche e altri nel campo ambientale, naturalistico e territoriale della provincia di Grosseto.

È stato correlatore di tesi di laurea all'Università di Firenze, Pisa e Siena e docente dal 2010 al 2019 dei master di secondo livello gestiti dall'Istituto di urbanistica della facoltà di architettura della Sapienza di Roma e del Politecnico di Torino. ●